EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI' 24 dicembre 1945 — Anno I - N. 36 — Una copia L. 4 - Arretrato L. 6

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Casa del Popolo, tel. 59 — Redazione di Pordenone: PORDENONE: Teatro Licinio Telefono 1.42

ABBONAMENTI:	Annuo	Semestrale	Trimestrale
Compagni	260	135	70
Normale	270	140	75
SOSTENITORE	400	250	130

Spedizione in abbonamento postale

Tutti i bimbi bisognosi della città accorreranno il giorno di Natale alla festa organizzata dalla Federazione Comunista. Anch'essi hanno diritto ad un dono ed a un po' di svago.

Natale 1945

Sull'Europa e sul mondo il cannone ha cessato di tuonare. i tremendi bombardamenti aerei che terrorizzarono le popolazioni sono ormai un ricordo che rievocato fa venire i brividi; le carneficine sui campi di battaglia sono cessate. Sono solo un ricordo, un incancellabile ricordo i feroci rastrellamenti, le fucilazioni, le impiccagioni, le deportazioni, i paesi devastati, i campi di concentramento con i relativi forni crematori.

Natale duro, Natale di pace, questo del 1945. Natale che schiude nei cuori degli uomini e alle aspirazioni dei popoli, la speranza, quasi la certezza, in un avvenire migliore, in un avvenire di pace feconda e operosa, che assicuri ai popoli e agli uomini affratellati nel lavoro, condizioni di esistenza umane, perchè la vita sia veramente degna di essere vissuta.

Molti prigionieri di guerra sono rientrati alle loro case, molti reduci, molti militari sono tornati ad allietare il focolare domestico. Le famiglie spezzate dall' uragano della guerra si ricompongono, e seppur fra disagi e privazioni spesso insopportabili la vita ovunque riprende. Molti figli, molti fratelli non torneranno e la loro rievocazione, il loro ricordo porta nelle famiglie una nota di acerba mestizia. E allo schianto per quelli che più non torneranno, al muto dolore di tante madri, di tante spose, di tanti bimbi privati dell'aiuto e dell'affetto dei loro padri, s'aggiunge la preoccupazione per i milioni di operai disoccupati le cui famiglie versano nella più squallida miseria.

La preoccupazione per centinaia di migliaia di partigiani e di reduci che abbisognano di tutto.

Ma il popolo italiano nel crogiuolo incandescente della lotta di liberazione eliminate o individuate le inevitabili scorie, ha ritrovato non solo la propria unità, ma anche il senso profondo della solidarietà nazionale e della umana fraternità.

Numerose sono state le iniziative per venire durante questo duro inverno incontro ai bisogni dei poveri, dei diseredati, delle famiglie colpite dalla guerra; numerose sono le iniziative per aiutare i lavoratori, disoccupati, partigiani, reduci ed in particolare i figli del popolo, per far loro trascorrere lietamente le feste Natalizie.

E nel nuovo clima democratico il popolo aiuta sè stesso e il soccorso ai più umili, ai più bisognosi, non ha nulla in comune con la nera carità di altri tempo, la carità di chi si spoglia del superfluo.

Non è l'offerta meccanica del proprio contributo, ma è partecipazione cosciente al risollevamento delle condizioni dei propri simili, in un'atmosfera di fraternità e di comprensione di quelle che sono le esigenze di una superiore giustizia distributrice.

Anche Udine ha risposto all'appello, Udine democratica e popolare in splendida gara di fraternità civile, al riparo di ogni spirito settario, da ogni meschinità faziosa, ha dato il suo contributo a favore dei reduci, dei partigiani, dei bambini della città, dimostrando così che i sentimenti di fraternità e di solidarietà sono più che mai vivi e palpitanti nel cuore del nostro popolo.

E sono stati i lavoratori, i ceti medi, che più hanno dato e non i profittatori di guerra, gli speculatori, coloro che sono arricchiti e che speculano ancora sulla miseria del popolo.

Così i reduci e i partigiani sentiranno, il giorno di Natale ricevendo il modesto dono che non sono soli, si sentiranno legati alle migliaia di lavoratori e di cittadini onesti, sentiranno battere i loro cuori all'unisono con il grande cuore del nostro popolo in uno slancio di solidarietà nazionale e di umana fratellanza.

Esulteranno i nostri bimbi, i bimbi del nostro popolo che soffre e lavora ricevendo il loro dono, e partecipando alle festicciole per loro organizzate, sentiranno che questo Natale, segna il sorgere di una Italia nuova: l'Italia del popolo, l'Italia del lavoro e del progresso civile, che assicurerà a tutti i suoi figli un avvenire migliore.

Il comunicato del C. F.

Il Comitato Federale si è riunito martedì 20 corr. presso la Sede della Federazione.

Aperta la seduta il Segretario politico compagno Lizzero ha fatto una relazione sul recente convegno interfederale di Padova. Esposti i motivi ed i risultati della crisi, egli ha sottolineato l'importanza delle prossime elezioni.

Tutto il Partito deve essere mobilitato per la campagna elettorale, che lontana da ogni forma di demagogia, deve essere preparata e condotta con programmi concreti di pratica realizzazione.

Dopo le relazioni dei compagni Beltrame e Bortolussi sui compiti della Commissione elettorale e della Sezione Stampa e Propaganda e l'intervento di alcuni membri, il C. F. ha votato all'unanimità una risoluzione che impegna tutti i compagni a mobilitarsi per il successo della campagna elettorale. Il compagno Fabretti ha fatto quindi una relazione sulla attività della Sezione Sindacale.

Il C. F. dopo ampia discussione ha deciso di intensificare il lavoro sindacale in genere, sottolineando la necessità di un maggior interessamento per il movimento cooperativo. Ha quindi esaminato la situazione creatasi in seguito alla applicazione dei nuovi patti salariali in riferimento all'artigianato e alla piccola industria, ed ha deciso che, mentre resta inalterata la validità del patto stesso, siano invitate le organizzazioni sindacali localmente interessate ad addivenire ad accordi diretti con l'intervento della C.d.L. e dei C.L.N. aziendali e delle commissioni interne dove si renda necessario per risolvere particolari difficoltà.

Il Partito del popolo per i figli del popolo!

Un esempio di solidarietà popolare da imitarsi prontamente!

Ispirandosi ai più puri sentimenti di solidarietà umana che è imposta dalla situazione attuale, in previsione di un inverno che sarà quanto mai duro per rigidezza di clima e per mancanza di generi alimentari, i compagni della sezione di Aquileia, valendosi della fattiva collaborazione dell'U.D.I., hanno lanciato un appello ai contadini del luogo per chiedere ospitalità per i bimbi delle famiglie dei paesi colpiti dalla rappresaglia nazi-fascista o devastati dalla guerra.

Ben 77 di essi hanno aderito all'iniziativa!

77 bambini della montagna avranno l'accoglienza nella zona di Aquileia, per tutto l'inverno.

Compagni delle sezioni della Bassa Friulana!

Compagni del Cividalese e del Pordenonese!

La bella iniziativa dei compagni di Aquileia va subito imitata. D'accordo con le locali sezioni dell'Unione Donne Italiane iniziate subito una nobile gara per ricercare le famiglie disposte ad ospitare qualche bambino povero!

Vi sproni in questo la triste visione delle famiglie ammucchiate nelle stalle o in misere baracche.

Le famiglie di Attimis, Faedis, Nimis, Forni di Sotto, Barcis ed altri paesi dove la lotta partigiana ha infuriato maggiormente e dove l'ira nazi-fascista più duramente si è scatenata sono state le vittime ed hanno grandemente sofferto e tutt'ora soffrono. Esse sono senza casa, senza vestiti, senza riserve, senza aiuti. Sentiamoci solidali verso i nostri fratelli della montagna e della pedemontana che tutto hanno dato per la causa della liberazione. Segnalateci prontamente le richieste con l'indirizzo preciso.

Compagni delle sezioni di montagna e della pedemontana!

Interessatevi e comunicate subito alla sezione organizzazione della Federazione Comunista — Casa del Popolo — quanti bambini bisognosi, del vostro comune desiderano usufruire dell'ospitalità che i contadini del basso Friuli offrono loro.

La Federazione Comunista

In pochi mesi il popolo di Maniago ha costruito un moderno ospedale

Domenica, 16 dicembre, ha avuto luogo a Maniago l'inaugurazione dell'Ospedale Civile, presenti le autorità provinciali, tutti i Sindaci del Mandamento, il Governatore di Maniago e tutte le autorità locali.

Alle ore 10 c'è stato un ricevimento nel Palazzo del Comune, dove il Sindaco, dando il benvenuto a tutti i convenuti, consegnò la pergamena del conferimento della cittadinanza onoraria di Maniago al Governatore ten. White, il quale, con il suo interessamento, ha contribuito fortemente all'edificazione dell'Ospedale, opera tanto agognata ed ora realizzata per volontà di popolo.

Il Governatore di Maniago ha ringraziato delle espressioni di simpatia e dell'onore che la cittadinanza di Maniago ha voluto attribuirgli e affermato di serbare un grato ricordo della volontà e laboriosità degli italiani.

Alle 11 le autorità, precedute dalla Banda cittadina, si sono recate alla Chiesetta della Madonna per il rito religioso. Piazza Italia era gremita di popolo festante per la grande giornata. Alle 12, nel Palazzo dei Conti Attimis (sede provvisoria dell'Ospedale) ha avuto luogo la benedizione da parte del rappresentante del Vescovo e la visita delle autorità e degli invitati nei locali dell'Ospedale, modernamente attrezzato e curato in ogni particolare. Qui si sono susseguiti i vari oratori. Il primo ha fatto la relazione ringraziando quanti contribuirono alla edificazione di quest'opera d'alta carità umana e stigmatizzando quelle famiglie benestanti e commercianti che ancora non hanno dato nulla, rifiutandosi di versare il loro doveroso contributo.

Il prof. Martinuzzi, presidente dell'Ospedale, con chiare parole disse che quest'opera altamente umana è opera di popolo; perchè più di tutti hanno contribuito: l'operaio, l'impiegato, l'artigiano, l'industriale che in una gara meravigliosa si sono assunti l'onore e l'impegno senza del quale il C.L.N., il Sindaco e la Commissione Ospedale non sarebbero riusciti. Il Prefetto Candolini ha portato il saluto e l'incoraggiamento della Provincia.

Alle ore 14 è stato dato il libero ingresso alla cittadinanza di Maniago di visitare l'Ospedale. E' stato veramente un pellegrinare di popolo che non credeva ai suoi occhi e mostrava la riconoscenza e l'orgoglio del sogno avverato. Noi assicuriamo a questo popolo lavoratore, a questo popolo sofferente che se mezzo secolo di susseguirsi di uomini e di cricche, non è stato sufficiente per erigere l'Ospedale a Maniago, la nuova democrazia, scaturita dal sangue versato dai suoi figli, in soli tre mesi tramite il Governo del C. L. N., combattuto dalla cricca fascista dei qualunquisti, ha edificato l'opera voluta e sentita dal popolo.

Il nuovo Ospedale, per il quale si impegnato lo sforzo comune, riconfermerà la volontà di giungere alla meta prefissa a costo di qualunque sacrificio. La prima tappa, oggi raggiunta è il migliore auspicio per la vittoria che non mancherà.

Il processo di Norimberga

Sono state prese in esame presso la Corte speciale di Norimberga le due organizzazioni naziste, ben note a tutta l'Europa, della S. A. (Sturm Abteilung) ed S.S. (Schutz Staffel) per dimostrare, da parte della pubblica accusa americana, che questi due organismi debbono essere considerati come criminali.

Il col. Storey, delegato dell'accusa ha dichiarato: «I membri delle organizzazioni in esame erano pienamente coscienzienti ed essi venivano utilizzati per imporre l'ideologia fanatica dei nazisti, per stroncare l'opposizione politica, per condurre una violenta campagna contro la chiesa, i liberi sindacati dei lavoratori e degli ebrei».

Le S.A. primo organismo, aveva anche il compito di mantenere permanentemente in Germania, in barba a quanto prescriveva il trattato di Versaglia, una forza armata. Le S.S. che rimpiazzarono le S.A. furono create per formare un corpo che potesse fare le cose peggiori senza che il governo od il partito ne assumessero la responsabilità. Infatti le S.S. non avevano l'appoggio del governo, ma questo non impedì all'organizzazione di allargarsi mostruosamente e di divenire un vero e proprio esercito di fanatici composto di 88 divisioni con circa 240 mila uomini.

Secondo i discorsi di Himmler, le S.S. avrebbero dovuto diventare una specie di corpo aristocratico del nazismo che avrebbe dominato la Germania e l'Europa.

Lo spauracchio del materialismo dialettico

All'anticomunismo generico si è aggiunto da qualche tempo il vezzo di agitare, come uno spauracchio la questione del materialismo dialettico. «Sconfessate — si dice — il materialismo dialettico, ed allora potremo discutere». Dovremmo dunque abbracciare qualche altra cosa. Veramente ciò non si dice, ma è implicito. Dovremmo forse abbracciare la teologia?

Non abbiamo alcuna velleità di imbarcarci in discussioni filosofiche, perchè non crediamo nell'utilità di discussioni «in abstracto» e perchè, comunque, la tribuna più adatta per siffatte discussioni non è precisamente il giornale.

Che cos'è dunque il materialismo dialettico? E' un modo di interpretazione della realtà materiale, del mondo fisico. Così come il materialismo storico (il materialismo dialettico applicato allo studio ed alla spiegazione dei fenomeni economico-sociali, della storia), è un modo di spiegare le cose di questo mondo.

In tutti i tempi gli uomini hanno sentito il bisogno di trovare una spiegazione razionale del mondo in cui vivevano, delle realtà sociale nella quale si muovevano ed operavano. Questa inclinazione, si è imposta a tutti gli ostacoli che nelle diverse epoche sono stati frapposti, con fini di conservazione sociale, alla scienza. Ciò significa che è insito nella natura umana stessa il bisogno di investigare, di trovare una spiegazione di quanto esista, per ricavare in tal modo le conoscenze necessarie per gli ulteriori sviluppi del sapere, e quindi del progresso, della civiltà.

Orbene, C. Marx è un gigante del pensiero moderno. Con F. Engels egli ha dato all'umanità, ed in particolare alla classe operaia, al proletariato, uno strumento di indagine e di interpretazione del mondo materiale dei fenomeni economico-sociali e politici, della storia: il materialismo dialettico. Questo strumento di indagine e di interpretazione permette alla classe operaia, al proletariato, di determinare le linee generali dello sviluppo ulteriore, economico-sociale e quindi politico e alla società capitalista, che ha in sè le contraddizioni che ne determineranno lo sfacelo e che determineranno, quindi, le condizioni per il passaggio dell'umanità ad uno stadio superiore di civiltà, alla civiltà socialista.

Marx ed Engels non hanno elaborato soggettivamente. Con lo studio, con la critica profonda e geniale degli economisti classici inglesi, della filosofia classica tedesca, del socialismo francese, delle condizioni di lavoro, di salario, di vita della classe operaia (ch'era sorta e si sviluppava parallelamente al sorgere ed allo svilupparsi del capitalismo), del capitalismo moderno, essi hanno scoperto le leggi fondamentali che determinano e condizionano lo sviluppo della società, la funzione rivoluzionaria del proletariato. Da ciò il materialismo dialettico, il materialismo storico, la dottrina economica, la dottrina della lotta di classe (forza motrice della storia), il socialismo scientifico, insomma, di Marx e di Engels.

Soltanto il marxismo spiega il mondo materiale, la realtà economica, sociale, politica, culturale: tutte, insomma, le complesse manifestazioni della vita; soltanto il marxismo ci dà le linee generali dell'ulteriore sviluppo della società. Ecco perchè la classe operaia e la sua avanguardia politica, il partito comunista, si richiamano al marxismo. Ma significa ciò che per essere comunisti occorre avere assimilato accettato, il materialismo dialettico?

Noi sappiamo che soltanto nella società socialista la cultura, ed in particolare l'alta cultura, sarà accessibile alle grandi masse. Sappiamo quindi che occorre trasformare radicalmente gli attuali rapporti di produzione, gli attuali rapporti sociali, perchè si creino i presupposti, le condizioni, per la comprensione piena di certi problemi, di quei problemi che taluni vorrebbero discutere in astratto ed a priori soltanto per porre degli ostacoli al processo di unificazione politica delle masse lavoratrici, delle grandi masse popolari; condizione essenziale per la soluzione dei problemi economici, politici e sociali che sono comuni a tutti i lavoratori, siano essi marxisti, nel senso rigido della parola, o meno.

E' appunto a questo scopo, per impedire l'unità politica della classe operaia, ed attorno a questa l'unità delle grandi masse lavoratrici, del popolo, che si agita oggi (accanto all'anticomunismo generico), a guisa di spauracchio, la questione del materialismo dialettico.

P. FABRETTI

A Zoppola e a Porcia si manifesta contro la disoccupazione e la speculazione

Venerdì 14 dicembre ha avuto luogo a Zoppola una manifestazione di disoccupati per protestare contro l'egoismo cocciuto dei grossi proprietari che non vogliono versare le quote promesse per la continuazione dei lavori in corso.

L'unico che ha dimostrato di avere il senso della solidarietà nazionale è stato il co. di Zoppola che si è impegnato a versare subito 170 mila lire per permettere la prosecuzione dei lavori.

Mentre diamo un plauso al co. di Zoppola per il senso umanitario e la comprensione dei gravi problemi dell'ora, richiamiamo al senso del dovere di solidarietà nazionale tutti coloro che si rifiutano di fare il minimo sacrificio alfine di sanare le piaghe orrende lasciateci in eredità dalla guerra voluta dal fascismo.

Lunedì 17 dicembre ha avuto luogo una manifestazione di popolo davanti il Municipio di Porcia. I manifestanti gridavano: «Vogliamo polenta».

In seguito a tale protesta i ricchi proprietari del luogo hanno dato 200 q.li di granoturco da distribuirsi subito alla popolazione. Tale granoturco è in più di quello versato all'ammasso.

Dobbiamo osservare una cosa: che questi signori devono sempre aspettare sino all'ultimo momento per riconoscere che è necessario venire incontro ai bisogni delle masse affamate, mentre potrebbero dare di loro spontanea volontà dimostrando così di comprendere le necessità dell'ora e meritarsi la riconoscenza. Invece lo fanno sempre a malincuore e costretti.

I giovani e la Costituente

Chi nega l'esistenza dei problemi giovanili è direttamente interessato a che essi non vengano mai affrontati

Ogni italiano attende la Costituente per vedere risolte le grandi questioni istituzionali e sociali, questioni che interessano tutti indistintamente, operai, studenti, contadini, intellettuali, vecchi, giovani, donne ecc.

Ogni italiano però a seconda della classe o della categoria, dell'età o del sesso vede la Costituente oltre che da un punto di vista generale comune anche da un punto di vista particolare, in funzione cioè della soluzione dei suoi problemi particolari. Se teniamo conto di ciò è facile accorgersi della importanza che riveste per i giovani la rapida convocazione della Assemblea Costituente. E per i giovani non si tratta solo della convocazione ma anche della partecipazione ad essa.

Mentre infatti le donne hanno ottenuto il diritto di voto e di eleggibilità, assicurandosi così di poter con la Costituente risolvere i loro problemi di donne, i giovani che non hanno del fascismo alcuna responsabilità e che hanno combattuto per abbatterlo non sanno ancora se riusciranno a far sentire alla Costituente la loro voce per affrontare e risolvere in modo democratico e progressivo i problemi che travagliano la gioventù italiana.

E' fondatissimo sospetto il pensare che coloro che negano l'esistenza di problemi giovanili siano direttamente interessati a che questi problemi non siano mai affrontati.

Quando infatti si pensa che la Costituente dovrà dare lavoro a tutti sviluppando la produzione e combattendo il sabotaggio economico appare chiaro che, essendo la disoccupazione un fenomeno che colpisce oggi in grandissima maggioranza i giovani, andrà a tutto vantaggio dei nemici della ricostruzione il diffondere tra le masse dei giovani disoccupati, siano essi reduci o no, la parola d'ordine che la Costituente non è un problema dei giovani ma solo un problema dei politicanti sfaccendati.

Quando si dice che il lavoro deve essere protetto da leggi assicurative e si riafferma che dalla Costituente dovrà essere finalmente applicato il principio di «a uguale lavoro uguale salario», balza evidente che il ragionamento tendente a scindere il problema del lavoro da quello della Costituente va a favorire esclusivamente i datori di lavoro assetati di guadagni speculativi. Cosa significa invece nel campo dei giovani intellettuali l'affermazione tenuta dai grandi papi della cultura italiana che i giovani debbono pensare solo a maturarsi? Significa che la cultura idealistica italiana che ha avallato e sorretto il fascismo, vuole ancora dominare incontrastata. Vuole combattere una nuova cultura che sia veramente democratica che tocchi tutti gli stati popolari e che sia al servizio del popolo. Significa che non si vogliono aprire le porte della scuola a tutti i capaci ma soltanto a tutti i ricchi; che non si vuole sviluppare l'istruzione tecnica che dia una larga massa di dirigenti per la ricostruzione. Si vuole invece che la gioventù studiosa sia separata dal resto della gioventù perchè non sia in grado di intendere i bisogni, le aspirazioni, lo slancio verso una vita migliore.

La Federazione Comunista ed il Circolo "Rinascita" in occasione del 66° compleanno del generalissimo Stalin

Ecco il testo dei telegrammi inviati al Compagno Stalin:

Comitato Federale Comunista della Provincia di Udine a nome di tutti i compagni friulani invia al grande capo del partito Bolscevico Russo condottiero gloriosa armata rossa compagno Stalin, fervidi auguri per suo sessantaseiesimo compleanno. — Per Comitato Federale: LIZZERO

«Il Circolo di cultura «Rinascita» di Udine in occasione del 66. compleanno del compagno generalissimo Giuseppe Stalin invia al geniale Capo della grande et gloriosa Unione Sovietica i suoi auguri e fervidi saluti. — Per il Comitato: MAURO»

Non tutti a Natale avranno cibi nuovi e delicati. Molti lavoratori dovranno accontentarsi della solita «polenta»

Per qualcuno finirà la vacanza

I nazi-fascisti saranno espulsi dalla Svizzera

In questi giorni il Consiglio Nazionale svizzero ha approvato la relazione del Presidente Eduard Von Steigher con la quale veniva richiesta l'espulsione degli stranieri nazisti e fascisti dal territorio elvetico.

Von Steigher, che è capo del Dipartimento della giustizia e della polizia della Confederazione, ha dichiarato ai membri del Consiglio che 3.630 indesiderabili sono già stati allontanati dal Paese, fra cui 3130 tedeschi e 430 italiani.

Circa i diplomatici italiani, il Presidente ha informato il Consiglio che il generale Tancredi Bianchi, addetto militare italiano a Berna durante i tempi della pseudo repubblica, lascerà il Paese prima della fine dell'anno. Il conte Volpi, che pure si trova ricoverato in una clinica, sarà espulso dal Paese non appena le sue condizioni fisiche lo permetteranno.

Domani sarà un giorno di concordia e di pace. Ma non dovranno avere pace le belve fasciste che hanno trucidato e seviziato tanti giovani combattenti per la libertà del paese e del popolo

NOTIZIE da tutto il mondo

Umberto e Vittorio Emanuele saranno processati a Norimberga?

A quanto riferisce l'«Associated Press» il deputato americano Vito Marcantonio di New York ha dichiarato che egli chiederà al Presidente Truman che il re Vittorio Emanuele, il luogotenente Umberto, il maresciallo Badoglio, il generale Messe e l'ex ministro degli esteri Grandi siano processati a Norimberga quali criminali di guerra.

Ai socialisti la presidenza della Repubblica austriaca

Tutti i partiti politici austriaci si sono accordati sulla nomina a Presidente della Repubblica del socialista dott. Renner.

Viva gratitudine della Cecoslovacchia all'Esercito Rosso

A Praga ed in altre città della Cecoslovacchia si sono svolte cerimonie di commiato alle truppe alleate che lasciano il Paese.

Il presidente Benes ha ricevuto i generali sovietici venuti a prendere congedo. «Le truppe sovietiche — ha detto Benes — ci lasciano, ma resteranno sempre nel nostro cuore». Il generale Nosk, nel suo discorso di commiato ha ringraziato il maresciallo Koniev a nome dell'esercito cecoslovacco, per gli ingenti aiuti forniti per assolvere la grave crisi alimentare del Paese.

La Legione straniera ha accolto 40.000 nazisti

Secondo informazioni di ambienti repubblicani spagnoli, 40.000 nazisti fra i molti che passarono la frontiera spagnola al tempo della liberazione della Francia sono stati incorporati nella Legione straniera dell'esercito franchista.

Non vi è pietà per i traditori

La domanda di grazia di Lord Haw respinta

Il traditore Amery è stato giustiziato mediante impiccagione giovedì di ultimo scorso nella prigione di Wandworth. Amery era stato arrestato nell'Italia settentrionale dai partigiani italiani dopo il crollo della Wermacht.

La domanda di grazia presentata da William Toye (lord Haw Haw) è stata respinta e quest'altro servitore inglese del fascismo verrà impiccato nella prima settimana di gennaio.

Il movimento dell'«Uomo qualunque» denunciato alla Camera dei Comuni

Il movimento dell'«uomo qualunque» è stato denunciato alla Camera dei Comuni inglese come movimento a probabile carattere fascista. Le autorità Alleate stanno indagando in proposito.

A Milano la Polizia ha scoperto il comando S.A.M. (Squadre Azione Mussolini) ed il capo dell'organizzazione è stato arrestato. Si tratta di un certo De Martinis del quale ancora non si conosce la vera identità nè in che modo esplicava la sua funzione.

Nella sede del comando dove si raccoglievano i fascisti è stato scoperto moltissimo materiale di propaganda, armi e munizioni.

Un po' alla volta

Anche l'industria mineraria inglese verrà nazionalizzata

Il Governo britannico ha presentato oggi alla Camera dei Comuni il progetto di legge riguardante la nazionalizzazione dell'industria mineraria. Salutato dagli applausi dei laburisti, il Ministro del combustibile e dell'energia elettrica Emanuel Shinwell, ha dato lettura del progetto «che renderà di dominio pubblico l'industria mineraria, sottoponendola al controllo del Governo.

Aumenterà il numero dei criminali di «lesa umanità» a Norimberga

Da due missive inviate dal barone von-Schroeder al carnefice hitleriano Himmer è risultato che un gruppo di magnati della finanza e dell'industria pesante aveva raccolto e spedito ad Himmler un milione di marchi a beneficio dei cosidetti «scopi speciali». (Gli «scopi speciali» erano di un semplicissimo significato: finanziamento delle bande di Hess a beneficio della «Gestapo», ecc.).

Il milione di marchi dato a Himmler è solo una parte delle enormi somme con le quali i re tedeschi dell'acciaio e della produzione chimica hanno finanziato i sanguinari terroristi nazisti che guazzavano nel sangue versato da milioni e milioni di innocenti. Fra i firmatari di quella sottoscrizione vi sono pure il proprietario del «trust» Siemens, il proprietario del trust dell'acciaio della Germania centrale, il direttore della banca Commerciale di Dresda, quello della Società petrolifera tedesco-americana e altre figure di primo piano.

Essi avevano visto nel novello dittatore e nell'aureola di brigantaggio che circondava il neo-costituito regime nazista, lo strumento migliore per la realizzazione dei loro sogni imperialistici.

In una villa presso Colonia, von Schroeder indisse un incontro fra Hitler ed i capi dei monopoli tedeschi nel quali fu fatto un accordo che risultò chiaramente nell'avvento al potere del fascismo in Germania.

Von Schroeder e tutti gli altri alti magnati dell'industria furono pure gli ideatori dei piani per la distruzione sistematica dell'industria delle regioni occupate.

I fatti e le responsabilità messe in luce dalle lettere dell'industriale von Schroeder confermano davanti al Tribunale la posizione degli imperialisti tedeschi e dimostrano la necessità di punire severamente questi complici dei criminali di guerra nazisti.

Successo dei comunisti nelle elezioni sindacali greche

Il Partito Comunista greco con a capo Kosta Theos, ha riportato una grande maggioranza alle elezioni della Confederazione dei Lavoratori. 1551 rappresentanti delle Unioni operaie su 2135 sono andati in favore dei comunisti.

Lo sciopero proclamato ad Atene dai tranvieri il giorno 14 u. s. è terminato il giorno 20. Gli scioperanti hanno ottenuto un aumento salariale del 300 per cento.

Il comunista Vassili Kolarov presidente dell'Assemblea bulgara

Il dirigente comunista Vassili Kolarov è stato eletto Presidente della nuova Assemblea bulgara.

I reggenti bulgari hanno concesso un'amnistia in favore di 806 persone condannate dai Tribunali del popolo.

Prossima convocazione dell'Assemblea costituente albanese

Il popolo che ha tanto sacrificato vuole la Repubblica

La Presidenza del Consiglio antifascista di Liberazione Nazionale Albanese ha deciso di convocare l'Assemblea Nazionale costituente albanese il 10 gennaio a Tirana.

*Commentando la decisione il giornale «Bashkimi» di Tirana scrive: «Il popolo albanese attende pazientemente l'apertura dell'Assemblea Costituente, la quale realizzerà le legittime aspirazioni delle masse nazionali. Il popolo chiede ai suoi rappresentanti la proclamazione della Repubblica per la quale esso ha sopportato tanti sacrifici».

DALLA CITTA'

PARLIAMO ANCORA DELLA SCUOLA

Il supplente ha il triste privilegio di poter mangiare soltanto per 10 mesi all'anno

E' così scarso l'interesse che il pubblico dimostra per la scuola che non è inutile agitarne ogni tanto i problemi perchè essi escano dal chiuso amministrativo e burocratico per diventare oggetto di critica e di discussione per tutti. Chè tutti più o meno sono interessati a quei problemi.

Spesso ci siamo chiesti donde deriva questo agnosticismo scolastico, questo «ignoramus et ignoramibus» che come un cerchio di ghiaccio serra la scuola e che si scioglie soltanto al sole di primavera allorchè gli esami e gli scrutinii svegliano dall'annuale letargo scolastico le famiglie preoccupate e in ansia per l'esito di quelli. Ma, passata la tempesta, seguita più o meno dal sereno, il cerchio di ghiaccio si richiude insieme coi portoni delle scuole e tutto ritorna immerso nell'indifferenza come se la scuola, sbrigata la pratica della promozione e della bocciatura, si fosse per incanto volatilizzata come il castello del buon mago Atlante.

Il mite autunno farà ancora palpitare scolari e genitori ma, terminato il dramma, rieccoti la prosa. Le scuole si riaprono rinserrando per quattro cinque ore migliaia di giovani con grande gioia questa volta delle mamme soprattutto: i figli difatti sono al sicuro, non danno noia nè fastidio; si può essere finalmente liberi.

Viva la scuola dunque benefattrice dell'umanità affaccendata e irrequieta... Di più non si chiede perchè la scuola è vista diciamo così dalla parte della facciata... e della pagella. Il resto sfugge, nè interessa. Eppure è la parte fondamentale quella per cui la scuola è o non è.

Ora questa parte fondamentale è un doppio aspetto: umano e materiale. Il primo riguarda gli uomini della scuola, maestri e professori, il secondo la scuola come attrezzatura tecnica, culturale, come locale e via dicendo.

Indubbiamente il primo aspetto è il più importante poichè sono gli uomini che valorizzano le istituzioni e non viceversa.

Noi intendiamo soffermarci proprio su questo lato del problema per vedere se per caso non sia qui il principio di una rinascita senza la quale l'Italia sarà sempre come «l'inferma tedesca» che non trova requie e si gira e rigira sul letto nell'inutile tentativo di un riposo ristoratore. Che la scuola è la base della vita di un popolo.

Dicevamo dunque che sono gli uomini a valorizzare la Scuola dato che questa non può considerarsi un'astrazione e una formula sociale avulsa da quella concretezza umana che le dà vita e vigore. Una scuola senza frati o un parlamento senza deputati. Gl'italiani che hanno tanto culto per i singoli debbono talvolta allontanarli dalle loro visuale altrimenti corrano il rischio di confondere il contenente per il contenuto. Ed è rischio grave e pericoloso.

Ora i professori sono maschi e femmine, di ruolo e supplenti, laureati e non laureati. Il che significa che in un organismo così delicato avente il compito di formare la coscienza dell'uomo-cittadino agiscono forze eterogenee anche se tutte messe sotto il comune denominatore di professore. Non c'è amministrazione in Italia che abbia una così grande varietà di lavoratori della mente quanto la scuola. La quale è come la valle di Giosafat: ci siamo tutti e tutti più o meno a disagio.

Non è qui il luogo di parlare dei professori maschi e femmine perchè il nostro assunto è un altro parlare cioè dei supplenti o meglio riparlarne dato che il problema è vecchio, tanto vecchio che esaminarlo è come sentirsi oppressi da una fatalità immutabile e da uno scetticismo penoso quasi ci trovassimo dinanzi a un male divenuto così cronico che i medici crollano il capo impotenti a guarirlo.

Ma chi è il supplente?

Il supplente è un uomo che in questa valle di lacrime ha il triste privilegio di poter mangiare (oh! la prosaica parola...) soltanto dieci mesi all'anno. Per gli altri due mesi, abbia o non abbia famiglia, è un disoccupato obbligatorio che può anche non mangiare, perchè stipendio non ne riceve. L'amministrazione scolastica difatti lo ingaggia, come si fa per i lavori stagionali, soltanto per dieci mesi per «forgiare» come si diceva una volta, l'anima della italica stirpe.

Eppure essi sono dei benemeriti dello Stato non già perchè «forgiano» le anime delle nuove generazioni ma perchè a ogni cader di quell'estate, che per loro fu invece un rigido inverno di preoccupazioni e di allarmi, essi debbono armarsi, a un cenno dell'anonimo padrone, di cinque o sei carte bollate che, debitamente riempite, presenteranno a chi di dovere per ottenere, col poco di supplente, da mangiare ancora per altri dieci mesi. E così ogni anno si rinnova il nobile contratto decimensile che però può essere sciolto dall'amministrazione scolastica quando a questa occorra con veramente cristiana solidarietà verso quel disgraziato che ne è il soggetto. Naturalmente ha il supplente tutti i doveri che comporta il suo delicato ufficio ed è in ciò alla stregua dei colleghi di ruolo i quali naturalmente colla particolare sensibilità che distingue soprattutto gli uomini di lettere lo considerano come una sottospecie scolastica, come una specie cioè di «dopolavorista» della scuola, chè oggi c'è e domani no, oggi è qui a Udine, domani a Pordenone, un'altro anno a Rovigo e a Caltanisetta, «clericus peregrinus» e commesso viaggiatore della cultura e della educazione nazionale, ma sempre colla minaccia di quei sessanta giorni di quaresima obbligatoria che con esasperante puntalità lo aspettano. Nè il supplente ha le virtù di Giosuè che fermava il sole per finire le sue battaglie; se potesse lo fermerebbe nel mese delle rose, nel maggio odoroso allorchè dovrebbe essere primavera anche nel suo animo poichè l'anno scolastico va declinando verso il suo termine.

I supplenti invece vorrebbero (o conseguenza del paradosso) che la scuola non finisce mai, perchè mentre colleghi e scolari aspettano con ansia, oramai stanchi, la chiusura della scuola essi s'attristano e pensano con angoscia segreta ai mesi del sole e del grano odoroso di ... opulenza...

Ma lasciamo l'amara poesia e vediamo invece in quante specie si divide la categoria dei supplenti. Essi possono essere: laureati, non laureati; abilitati, idonei; e non laureati in quella disciplina che debbono insegnare; senza e con famiglia.

Sono sei specie. Come varietà, non c'è male e la scuola italiana può esserne veramente orgogliosa tanto che può levare la laureata testa e dire: «Signori, non ho forse ragione di trattare in tal modo una massa così eterogenea di semifunzionari statali? Sembrano il vestito d'arlecchino; la loro eterogeità è la mia giustificazione. Mi ringrazino dunque e taccia-no...».

E difatti i supplenti tacciono da decenni, massa informe di giovani e anziani che non possono trovare una via d'uscita perchè realmente i loro interessi sono contrastanti per la mancanza di una comune base giuridica ed accademica. Difatti l'essere laureati o no, abilitati, idonei o no genera confusione e indifferenza, silenzio e rassegnazione e talvolta segreti rancori ed invidia. Purtroppo. Ma pur scartando la soluzione in blocco del problema non si deve tacere sulla posizione assurda che assume la cosa nei riguardi dei supplenti idonei.

Sono questi quei professori laureati e abilitati che in pubblico concorso sono riusciti vincitori ma che per insufficenza di posti sono rimasti fuori della graduatoria. Ritentata la prova, ebbero spesso lo stesso risultato e così accade oggi di trovare supplenti che hanno legalmente vinto due o tre concorsi e per mancanza spesso della solita provvidenziale pedata sono rimasti... supplenti e tuttora lo sono, messi alla stregua medesima di chi non solo non è laureato o abilitato ma di chi non ha mai messo piede in una facoltà di lettere e filosofie. E anch'essi all'inizio di ogni anno scolastico come i dannati dell'inferno debbono presentarsi dinanzi a Minosse dopo aver comprato le tradizionali cartebollate per i dieci mesi dello scarso pane che lo stato concede.

Essi purtroppo sono una minoranza e non avendo la forza del numero poco possono fare per la tutela dei loro interessi che consisterebbero nel farli passare in ruolo. Noi sappiamo che il grido del singolo ha un'eco modesta e che chi si lamenta da fastidio. Ma vogliamo illuderci che almeno oggi si ascolti e si operi nei confronti di alcuni uomini della scuola che da anni lavorano in essa. Fra i supplenti ci sono insegnanti capaci. Tenerli in uno stato di inferiorità significa avviarli verso soluzioni di ripiego che diminuendo la loro dignità li porta fatalmente a un disonore della loro fatica e a una concessione tutta speciale della vita scolastica.

La scuola è poesia. Certo.

Ma che poesia volete che nasca là dove vive gente che è triste?

Allontanate, voi che potete, questa tristezza e questa nebbia di miseria e di umiliazione che indugia negli animi degli uomini della scuola e questi faranno risorgere quella poesia la cui luce è stata smarrita dell'Italia.

B. Aranna

Accordo raggiunto tra l'Associazione industriali e la C. G. L.

In data 18 dicembre 1945 tra l'Associazione degli Industriali e la Camera Confederale del Lavoro è stato raggiunto l'accordo per l'incasellamento delle categorie industriali nei gruppi fissati a Roma.

In questi giorni pertanto verranno pubblicate le nuove tariffe salariali in vigore dal 15 ottobre 1945 per i lavoratori dell'industria.

La Federazione ringrazia

A tutti coloro che hanno contribuito con amorevole slancio ad offrire denaro ed oggetti per il dono di Natale ai bimbi poveri della città di Udine vada il ringraziamento sincero della Federazione Comunista

Collocamento di impiegati

L'A.N.P.I. comunica che in applicazione al recente decreto prefettizio circa il collocamento obbligatorio dei reduci, potranno essere avviati al lavoro solo gli impiegati che risultino in possesso degli indispensabili requisiti tecnici e di capacità almeno pari a coloro che sono chiamati a sostituire.

A tale scopo si è iniziato un corso semi-gratuito di dattilografia presso la sede dell'A. N. P. I provinciale della durata di circa 25 giorni.

Si invitano pertanto tutti gli aspiranti ad un impiego, frequentare detto corso, poichè solo elementi idonei potranno trovare occupazione.

I compagni di S. Domenico provvedono legna per la popolazione

La cellula del villaggio San Domenico viste le cattive condizioni delle abitazioni del villaggio stesso, che sono umidissime e di conseguenza fredde, e visto che da parecchi mesi non veniva effettuato alcun assegnamento di legna da ardere alla locale popolazione, si è interessata presso il C.L.N. del villaggio affinchè questo organo si interessasse a sua volta presso gli enti competenti perchè venisse assegnato un quantitativo minimo stabilito dalle carte annonarie anche agli abitanti locali.

Il C.L.N. infatti è riuscito ad ottenere dalla Forestale quattro buoni di q.li 100 ciascuno (previo versamento dei tagliandi) di legna da prelevare presso una ditta di Pontebba.

Lo stesso Comitato si è interessato al fine di provvedere con urgenza ai mezzi di trasporto. Si è potuto infatti effettuare un primo viaggio con quattro automezzi ceduti dall'E. N. A. C. e trasportare un primo contingente di legna di q.li 93 circa.

La distribuzione è stata curata da compagni della nostra cellula ed effettuata in relazione alla loro capacità ed alle possibilità dei mezzi a disposizione.

Dobbiamo rivolgere uno speciale ringraziamento al comp. Battistella Enrico per l'attiva opera di interessamento prestata.

Citiamo pure i signori Donini dell'E.N.A.C e Pasianotto del centro autotrasporti per le agevolazioni concesseci in merito ai mezzi di trasporto.

Si spera che entro breve tempo si possano ultimare anche il resto del trasporto e dell'assegnazione a popolazione.

Abbiamo così risolto un grave problema che preoccupava coloro che devono far uso solamente della tessera e che non hanno possibilità di ricorrere al mercato nero.

Le legna sono state distribuite al prezzo di L. 320 il q.le.

Asfaltiamo le nostre strade

Cara «Lotta e Lavoro»!

Osservando in generale l'aspetto delle strade secondarie della nostra provincia, vi si constata un aspetto deplorevole.

Perciò ritengo opportuno siano tutte asfaltate o in parte ove almeno vi si trovano abitazioni, assorbendo mano d'opera purtroppo in questo periodo a disposizione, esuberante.

Mi rivolgo a te a che tu possa spronare chi di competenza in questa opera di poca spesa in materiale e molto impiego di mano d'opera.

Comp. Amleto Mercuzzi

Comunicato dell'A.N.P.I.

L'Ufficio Collocamento che funzionerà anche per i combattenti reduci dalla prigionia, italiani militari internati, perseguitati politici, reduci dai campi di concentramento si è trasferito presso la sede dell'Ufficio Provinciale di Collocamento, via Liruti 5.

La Commissione esterna dei lavori del Comune di Fiume Veneto

In seguito alla denuncia della popolazione di Bannia, si è venuti a conoscenza che nella tenuta di proprietà del dott. Luciano Zatti in una camera chiusa segreta si trovavano non meno di 21.80 q.li di grano. Con pronto intervento dei carabinieri di San Vito, si è potuto procedere al sequestro del grano, che a sua volta è stato portato nei granai del popolo a Fiume Veneto a disposizione delle Autorità locali. Il grano verrà distribuito ai poveri di questo Comune.

Vogliamo sperare che le Autorità prendano severi provvedimenti a carico degli arbitrari detentori di generi di prima necessità, al fine di costringere i ricchi di questo Comune a rispettare le disposizioni delle Autorità.

Ringraziamo i nostri compagni che hanno operato per il bene del popolo.

PER L'ASSISTENZA FRA I LAVORATORI

Il C.R.A.L. di S. Rocco - Cormor e Viale Venezia ha restaurato la «Sala Rotonda»

Questo grave compito di restauro della sala «Rotonda» (tempi addietro adibita a bivacco di camicie nere, di tedeschi oltre che delle malfamate squadre repubblichine e perciò offesa da mitragliamenti e spezzonamenti aerei) si è imposto subito dopo la consegna fatta al C.R.A.L. dai precedenti amministratori del dopolavoro fascista, per l'orrendo stato di devastazione in cui la stessa risultava ridotta.

Esso venne esaminato, studiato e decisamente affrontato dai lavoratori componenti il Consiglio Direttivo e di Amministrazione del C.R.A.L., dietro l'esperta guida del suo Presidente (compagno Gino Piccini).

Non è stato un compito semplice e di facile attuazione anzi, al contrario, fu difficile, gravoso e, purtroppo, spesse volte risultò ostacolato nel suo svolgimento da abbastanza serie difficoltà come: irreperibilità dei materiali occorrenti; comprensibili deficienze finanziarie momentanee e, diciamolo pure, da oscure manovre dei nemici del popolo lavoratore.

Ad uno ad uno, però, gli ostacoli furono superati o rimossi; i materiali necessari scovati ed acquistati; le manovre dei nemici sistematicamente sventate. La volontà dei lavoratori ha trionfato coronando del pieno successo la loro opera attiva, unita e solidale.

Noi che siamo stati fra i promotori della costituzione di questo sodalizio, possiamo oggi pubblicamente annunziare, con modesta ed intima soddisfazione, che «l'ultimato restauro della nota sala «Rotonda» è un fatto compiuto» e rappresenta la prima, forse più onerosa e difficoltosa realizzazione dei volonterosi lavoratori di S. Rocco, Cormor e Viale Venezia.

Evidentemente non abbiamo errato quando, in nostre precedenti corrispondenze, bene pronosticavamo per questa sana nuova organizzazione assistenziale fra lavoratori e formulavano insieme, per essa, i nostri migliori voti con l'augurio fraterno di un felice e prospero avvenire.

Intanto, domenica [illegible] dicembre, alle ore 9 antimeridiane, la sala restaurata, accoglierà i soci convocati in assemblea plenaria e tutti quei lavoratori che vorranno stringersi ai fratelli associati e dare la loro spontanea adesione al sorgente sodalizio assistenziale.

In quel giorno, essi riascolteranno delle forti, pacate e sensate parole di uomini liberi che intendono porsi e risolvere i problemi del vivere uniti e di darsi assistenza quali fratelli.

Quel giorno i lavoratori convenuti, saranno felici di apprendere la decisione del loro Comitato direttivo; di indire cioè per il giorno 28 dicembre, presso la restaurata sala «Rotonda» un trattenimento danzante sociale a beneficio degli ex internati e rimpatriati e, certamente, applaudiranno all'iniziativa altamente umanitaria e d'interesse nazionale che appoggeranno con tutte le loro forze.

Concludiamo segnalando alla cittadinanza tutta la benefica attività del «C.R.A.L. Rotonda» e la invitiamo ad affiancare, aiutare e, per quanto possibile, imitare la sua opera di realizzazione e d'iniziativa, svolta a favore delle vittime del nazi-fascismo e della guerra, per una rapida resurrezione del nostro Paese.

d. m.

PORDENONE

Discussioni su una manifestazione determinata dalla fame e dalla disoccupazione

Nella seduta odierna del C.L.N. è stato discusso quanto segue:

Il rappresentante del P. d'A. dr. Bisol, a nome suo e non del suo Partito, in quanto non l'aveva interpellato ha illustrato la gravità e le ripercussioni delle manifestazioni di giovedì scorso 13 dicembre, la quale è venuta ad esautorare, a dimostrare che sia il C. L. N. che i partiti e Camera del Lavoro, lasciano che avvengano delle manifestazioni organizzate senza che nessuno sappia nulla. Dopo aver rincosso delle accuse di importanza e d'indisciplina della Camera del Lavoro con i suoi aderenti e commissioni di fabbrica, ha detto che questa manifestazione è fascista poichè coincide con la celebrazione di un processo contro i collaborazionisti dei tedeschi. La manifestazione — ha soggiunto — non è stata diretta contro un Montereale ex commissario prefettizio, ma contro dei membri eletti dal C.L.N. Conclusione: è stato deciso di convocare le commissioni di fabbrica e la Camera del Lavoro. (Il Sindaco è del P. d'A.).

Gli altri elementi presenti e cioè P. S. I. e D. C. hanno pure deplorato che ci sia stato lo sciopero. Hanno pure osservato che non erano i disoccupati le donne casalinghe che protestavano, ma degli operai delle varie fabbriche che hanno obbedito ad un ordine. Anche per quanto riguarda la commissione hanno cercato di chiedere che cosa c'entrava Vanni, De Gottardo ecc.

A tutte queste critiche, insinuazioni ecc. Rino Favot ha risposto che si sapeva, prevedeva da molto tempo una manifestazione del genere e anzi si è meravigliato che essa sia stata limitata e disciplinata. Lo stato di agitazione provocato dalla fame e dalla disoccupazione era stato segnalato al C.L.N. da mesi, egli aveva segnalato vari sconci e i rimedi che si dovevano apportare nel campo della alimentazione e della disoccupazione, ma tutti si sono opposti. Per quanto riguarda le obiezioni a carico di che cosa c'entrava Vanni? R. F. ha risposto che il nostro partito si preoccupa delle condizioni delle masse e non le abbandona a se stesse come fanno gli altri partiti. Ha poi soggiunto che era dovere del Sindaco di chiamare i rappresentanti del C.L.N. Camera del Lavoro e dei Partiti qualora si verificassero delle manifestazioni. Tale accordo era stato preso e sottoscritto in tal senso a suo tempo. Questa osservazione l'ha pure fatta il Sindaco il quale ha risposto che non aveva ritenuto opportuno chiamarli.

R. F. ha fatto la proposta di indire un comizio a nome dei C.L.N. per spiegare la situazione economica, le disposizioni annonarie ecc.; fu respinta dai vari rappresentanti i quali si sono riferiti alla riunione che sarà tenuta alle commissioni di fabbrica e Camera del Lavoro.

Per ciò che riguarda la cucina popolare dovette insistere in varie sedute. Anche per le riscossioni dei fondi da versarsi al comune per fronteggiare la disoccupazione dovette già da vari mesi insistere presso il presidente affinchè sollecitì le convocazioni. Questo fu fatto solo la settimana scorsa. La forma burocratica, il poco dinamismo e comprensione del presidente Valussi della D. C. il quale fa altro che temporeggiare e rinviare i vari problemi di seduta, ha determinato pure l'atteggiamento assunto in seduta del rappresentante del P. C. per la presidenza turnaria. Il movente della presidenza turnaria era ed è per il prestigio dei vari partiti egli effetti esterni del C.L.N. e quindi non ha mosso alcuna osservazione al rappresentante della D.C. in quanto il momento attuale per opportunità politica; così si è venuti ad una rottura sollevando le altre questioni suddette.

Sempre a riguardo della presidenza turnaria R. F. ha dovuto — assieme al rappresentante del P. S. e P. d'A. — prendere atto della indelicatezza del rappresentante della D. C. il quale deve aver ricevuto, come gli altri membri del C.L.N. di Zona, la lettera del C. L. N. P.

Nella prossima seduta sarà nuovamente posta la questione anche se il rappresentante della D. C. (Valussi) non menzionerà alla lettera del C.L.N.U. Si è poi passati alle questioni chieste dai Rappresentante del P.C.I. di definire una volta per sempre il materiale che il C.L. Nazionale ha in possesso e la questione Bertoia.

E' stato escluso la questione di riunire i Partiti per la manifestazione che ebbe luogo in quanto c'è già il C.L.N. Sotto proposta di R.F. fu approvato di dare la somma di lire diecimila alla moglie del defunto compagno Drusin. Fu pure approvato le spese dei funerali che l'A.N.P.I. sosterrà e R.F. ha pure proposto che il C.L.N. offra una corona. Tutti sono stati d'accordo.

Sono stati delegati quali osservatori al Congresso del C.L.N.P. nel Regionale Veneto, Valussi e Bisol.

E' stato nominato a far parte della commissione speciale di Zona per i servizi d'alimentazione il dr. Bisol.

MUSA PROLETARIA

Per gli orfani

— Din, don, dan... din, dan, don... din, don, dan... —
Le campane di Natale,
d'una voce, tutte insieme, tutte insieme,
là, fra i monti, nella valle, ai colli, al pian,
tutte in coro, come un cuor ch'esulta e freme,
fresche, limpide, argentine,
squilleranno,
canteranno
il lieto evento;
— Din, din, don... din, dan, don... don, din, dan... —
E la terra, per la festa, vestirà di fine argento.

Ogni casa dove ancora batte forte un cuor di mamma,
ogni casa fortunata dove babbo è ritornato,
si rallegra. Dolce festa dell'amore,
che raccogli intorno al desco, d'ogni bene illuminato,
tanto ryo di pupille, che d'intorno ad una fiamma
tanti cuori avvinci e fondi in un sol cuore;
dolce festa, come puoi dimenticare
chi non è più il cuor di mamma, chi non è più focolare?

C'è una casa, una gran casa... tanti bimbi, tanti cuori,
tanti sogni, tante fiamme;
pini e vasche, pesci e fiori,
tanta luce un paradiso!
Ma non c'è più il cuor di mamma,
ma non c'è più nei tuoi occhi,
fanciullezza, che ti pasci di balocchi,
il tuo limpido sorriso.

— Din, don, dan... don, dan, din... din, dan, don... —
Cristo torna: torna il gran Trionfatore
e dell'odio e della guerra.
Quanti cuori, là, che aspettano il Bambino,
tanti cuori puri e buoni, già percossi dal destino!
Forte cuor della mia terra,
grande cuore insanguinato
che non di dimenticato
tanti freddi e muti orrori,
non sarai tu il grande cuore,
non sarai tu la gran fiamma
per la casa dei bambini senza babbo, senza mamma?

Natale 1945. VINCENZO ROSARI

I compagni per la Casa del Partito

Importo preced.	L.	137.580,50
Nonino Fulvio	»	2.000,—
Un Socialista	»	500,—
Un gruppo di compagni	»	2.468,
Rigolato	»	242,
N. N.	»	2.000,—
Totale	L.	144.790,50

I compagni in possesso delle schede di sottoscrizione sono pregati di sollecitare il versamento presso l'Amministrazione della Federazione.

Il nuovo numero de "La nostra lotta,,

«La nostra lotta» è destinata soprattutto ai quadri del Partito. Ogni componente dei Comitati direttivi di cellula, di Sezione e federali ne richieda alla propria Federazione. Costa L. 10.

Ed ecco il sommario:

Ruggero Griego: La funzione dirigente del Partito — Luigi Longo: Come prepararsi alle prossime campagne elettorali — Teresa Mattei: L'inverno sarà vinto dalla solidarietà popolare — X. X.: Composizione e compiti dei Consigli di gestione — Fabrizio Onofri: Il P.C.I. e gli intellettuali — Nando Amiconi: Riusciranno i contadini a conquistare i Consorzi Agrari? — Vita di partito: Tesseramento per l'anno 1946.

VITA DI PARTITO

Conferenza ad Aquileia sui problemi della donna

Domenica 16 corrente, il compagno Baracetti Renato ha tenuto una conferenza alle donne di Aquileia intrattenendole sul tema: «I problemi attuali della donna». Erano presenti circa 400 persone fra donne ed uomini. L'esposizione è stata seguita con molta attenzione.

Sabato 15 c. m., il medesimo compagno ha tenuto una riunione ai responsabili delle cellule della sezione di Cervignano. Ad essi egli ha spiegato la struttura organizzativa del nostro Partito e come essa debba funzionare. Li ha intrattenuti anche sulle questioni ideologiche essenziali del nostro Partito con particolare riferimento alla necessità che tutti gli aderenti al nostro Partito siano membri di una sua organizzazione.

Zoppola

Domenica 16 dicembre il Comitato di Sezione si è riunito per esaminare il problema della disoccupazione che nel Comune è molto grave, e vedere quale sia la possibilità di ovviare a tale piaga.

Sono state gettate le basi del programma elettorale per le elezioni amministrative.

Porcia

Il 14 dicembre il Comitato di Sezione si è riunito per discutere i problemi del luogo ed esaminare le possibilità di risolvere la disoccupazione che sono i due problemi più scottanti.

Il Comitato eleva un'energica protesta contro il sig. Corazza dell'Ufficio del Lavoro per i metodi che usa verso i disoccupati. Alle donne che vanno a chiedere se c'è lavoro, egli prima di rispondere, chiede loro che tendenza politica hanno.

Siamo del parere che occorre smetterla con simili metodi che ricordano i bei tempi della «gerarchia».

Il Comitato si impegna a fare un lavoro di propaganda affinchè sia riconosciuto il diritto di voto agli italiani che vivono in terra straniera.

Azzano X

Il giorno 16 dicembre si è riunito il Comitato di Sezione per discutere il problema dell'Organizzazione. Viste le deficenze attuali e criticata l'apatia di molti compagni, il Comitato si impegna ad intensificare il lavoro alfine di rimediare al più presto a dette manchevolezze.

Fontanafredda

Mercoledì 12 dicembre con l'intervento del compagno Rino della Sezione di Pordenone e tre compagni di Sacile, ha avuto luogo a Ranzano una riunione di compagni per formare la Sezione del nostro Partito.

Dopo una relazione fatta dal compagno Rino sui compiti del Partito nell'attuale momento e l'intervento di diversi compagni nella discussione, si è proceduto alla nomina del Comitato provvisorio che è così composto:

Segr. Pol. Domenico Nardini di Ranzano; Segr. Amm. Felice Nardini di Ranzano; Segr. Org. Pio Zangoi di Ranzano; Resp. Agitprop. Giuseppe Frare di Vigonovo; Resp. C.L.N. Luigi Nailo di Fontanafredda; Resp. Contadini, Antonio Delfiol di Romano; Resp. F.d.G. Bruno Corazza di Fontanafredda; Resp. A.N.P.I. Vittorio Delfiol di Vigonovo.

La Sezione ha preso il nome del martire della Libertà: «Romano Nadin» appartenente al P.C.I.

Osoppo

Conferenze sui problemi attuali della donna

Domenica 16 corr., nel locale delle Scuole professionali, il compagno Antonio Ruffini, della Federazione provinciale del P.C.I. ha tenuto una conferenza sul seguente tema: «I problemi attuali della donna».

L'oratore ha illustrato la necessità dell'intervento della donna nella vita politica del Paese, dato che dalla soluzione dei problemi politici dipende in gran parte quella dei più importanti problemi attuali: disoccupazione, alimentazione ricostruzione, assistenza ecc. Questioni queste che interessano in eguál misura sia gli uomini che le donne.

Egli ha inoltre dimostrato l'importanza che il governo che scaturirà dalle prossime elezioni sia sinceramente democratico, un governo di popolo che faccia realmente gli interessi del popolo e non quelli di una cricca di dirigenti e capitalisti, come è avvenuto per il passato, con le disastrose conseguenze che si sono subite e che si subiscono tuttora, e che gravano su tutte le classi lavoratrici e quindi anche sulle donne.

La chiara e convincente esposizione del compagno Ruffini ha riscosso il più vivo consenso da parte dell'uditorio, tra il quale era largamente rappresentato il sesso femminile.

Gemona

Ancora in tema di prezzi

Le nostre osservazioni e rilievi di giorni fà non hanno provocato opposizione: dunque vi è motivo di ritenere fossero indiscutibilmente fondate, come del resto si sapeva. Ma naturalmente, è qui sta il guaio, hanno purtroppo lasciato il tempo di prima. Anzi quasi peggio! Le uova a Udine sono salite da L. 30 a L. 38 l'una: e dire che proprio ora viene la stagione in cui le signore galline si apprestano ad aumentarne la deposizione!!

A proposito di aumenti di prezzi: le società esercenti le reti telefoniche hanno chiesto al Ministero competente la revisione delle tariffe, che intenderebbero aumentarle del 300 per cento (la Telve naturalmente lo ha già messo in atto senza attendere autorizzazioni superiori!!).

Però questa volta la Commissione Ministeriale competente dell'esame della richiesta, ha preso una decisione molto sintomatica: e cioè ha rimandato le proprie decisioni in attesa dei risultati dell'esame dei bilanci sociali della Società, che sarà effettuata da rappresentanti dei Ministeri delle Poste e Tesori.

Finalmente una di buona: a quando l'esame anche degli altri bilanci delle Società esercenti servizi pubblici essenziali?

pso

Maniago

L'A.N.P.I. di Maniago per i reduci i Partigiani ed i bisognosi

L'A.N.P.I. di Maniago nell'occasione di Natale ha fatto il seguente appello alla cittadinanza tutta:

«Nel primo Natale di Liberazione, sarà celebrata quest'anno in tutta Italia, per iniziativa dell'A.N.P.I. la giornata de: «IL NATALE DEL REDUCE E DEL PARTIGIANO». Scopo della giornata è di unire affratellando tutto il popolo attorno a queste forze vive della Nazione che hanno sofferto e tutto hanno dato lottando per la liberazione della nostra Italia.

A questa grande manifestazione democratica hanno dato l'adesione tutte le Autorità, Associazioni, Organizzazioni, Partiti, Combattenti, Mutilati e Invalidi di tutte le guerre, Forze Armate e di Polizia.

Nel nuovo clima di libertà, la cittadinanza di Maniago, aliena di ogni pregiudizio di parte, si trovi unita in quell'opera di solidarietà che il momento richiede e venga incontro ai bisogni materiali e morali verso coloro che meritano la riconoscenza ed il plauso della Nazione tutta.

Il Comitato Provinciale dell'A.N.P.I. ha disposto per venire incontro anche per il nostro mandamento con dei pacchi-dono, naturalmente non saranno sufficienti per poter distribuire a tutti e siccome dovrà essere dato il pacco anche a chi è disoccupato ed alle famiglie bisognose, chiediamo la collaborazione di tutti e in particolar modo a coloro che possono contribuire con denaro, generi, indumenti anche usati, balocchi, ecc.; manifestando così la gratitudine e riconoscenza verso i combattenti, ed altresì per soccorrere quelle famiglie che in questo inverno di freddo e di miseria si trovano a disagio.

L'A.N.P.I. di Maniago in occasione della giornata «Il Natale del Reduce e del Partigiano» d'accordo con tutte le Autorità e Associazioni organizzerà al Teatro Verdi (gentilmente concesso) dei trattenimenti vari che in seguito verranno resi noti con apposito programma.

Fra qualche giorno apposita commissione composta da reduci e partigiani, avrà piacere di venirvi a visitare, per la raccolta di quanto vorrete gentilmente offrire.

Siamo certi della vostra generosità e del vostro sentimento patriottico, contribuirete così a lenire le sofferenze dei veri combattenti e soccorrere i bisognosi.

Vi ringraziamo anticipatamente.

A. N. P. I.
Comitato Mand. di Maniago

Direttore responsabile LUIGI BORTOLUSSI
Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. Editrice di via Carducci - Udine